



Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE



2014

Relazione
sull'attività

Indice

- 2 Prefazione del Presidente
- 4 Dati salienti del 2014
- 6 Reagire con fermezza di fronte alla crisi economica

12

Promuovere l'innovazione per favorire la crescita intelligente in Europa



18

Sostenere le piccole e medie imprese



24

Creare collegamenti strategici tra le infrastrutture europee



30

Finanziare a tutela del clima e dell'ambiente



- 36 Finanziare su scala mondiale
- 40 Solidità finanziaria a servizio degli investimenti
- 42 La banca dell'UE

Prefazione del Presidente



Il 2014 è stato un anno decisamente difficile per le economie dell'Europa, nonostante qualche sporadica schiarita. Le previsioni indicano per quest'anno una ripresa economica in tutti gli Stati membri dell'UE; la scarsità degli investimenti e l'elevata disoccupazione continuano tuttavia a rappresentare un freno per l'Europa. Nei mercati finanziari persiste un clima d'incertezza e la liquidità non raggiunge ancora l'economia reale come dovrebbe.

L'attività del Gruppo BEI, la banca dell'UE, incide in modo determinante sulla vita delle persone. Nel corso del 2014 abbiamo tenuto fede ai nostri impegni.

Con un ammontare di prestiti pari a 77 miliardi di EUR, la nostra banca ha attuato uno dei piani di attività più ambiziosi di tutta la sua storia. Abbiamo consolidato i servizi di consulenza, trasformandoli in una delle colonne portanti della nostra attività, e in futuro prevediamo di svilupparli maggiormente. Il Fondo europeo per gli investimenti – che ha festeggiato l'anno scorso il ventennale dalla nascita – nel 2014 ha impegnato

3,3 miliardi di EUR in investimenti azionari e garanzie, catalizzando risorse che hanno superato i 13 miliardi di EUR a favore delle piccole imprese nonché mantenendo la propria posizione di leader europeo nei finanziamenti con capitale di rischio alle PMI.

Il 2014 è stato un anno importante anche per la massima priorità data, sotto il profilo politico, agli investimenti e alla competitività. Dopo anni di sforzi costanti diretti ad affrontare la crisi finanziaria e ad alleviarne i costi, l'economia europea sta imboccando la strada della ripresa nonostante le persistenti difficoltà. Occorre guardare al futuro, mettere meglio a fuoco l'obiettivo della crescita e riaccendere il motore degli investimenti. L'Europa, finalmente, ha riconosciuto che riforme e investimenti sono due facce della stessa medaglia.

Le attese di una rapida attuazione del Piano di investimenti, presentato insieme al Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker nel novembre scorso, sono elevate. Come banca dell'UE siamo stati coinvolti nell'elaborazione del piano fin dall'inizio.

Ciascuna delle tre componenti del piano è essenziale: portare a termine le riforme strutturali, rendere le normative nazionali ed europee più propizie agli investimenti e sfruttare meglio le limitate risorse pubbliche a disposizione. Dobbiamo utilizzare denaro pubblico per sbloccare gli investimenti, principalmente con capitali privati. È questo l'obiettivo del Piano di investimenti, segna una svolta nello schema di utilizzo delle scarse risorse pubbliche: dall'intervento sotto forma di sussidi e sovvenzioni, si passa a quello basato su prestiti e garanzie per far leva sul capitale privato, moltiplicare l'effetto delle prime dotazioni e, una volta rimborsato, riutilizzare il capitale iniziale.

Fattore essenziale è la rapidità e attualmente stiamo studiando le possibili soluzioni per conferire al piano una concreta dimensione operativa nonché per avviare nuovi progetti che contribuiscano a far ripartire l'economia e a creare occupazione nell'UE. L'obiettivo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è erogare investimenti strategici nelle infrastrutture, nell'istruzione e innovazione, nell'energia sostenibile e nelle piccole e medie imprese. Nel quadro del Piano di investimenti sarà inoltre sviluppato un nuovo polo di consulenza che contribuirà non solo a sviluppare progetti di qualità, ma anche a creare la capacità tecnica e finanziaria dei soggetti pubblici e privati.

L'Europa, ad oggi, non sfrutta in modo ottimale le potenzialità d'investimento di cui dispone, lasciando che molteplici barriere finanziarie e di altra natura ostacolano gli investimenti. Il FEIS, affiancato da servizi di consulenza rafforzati, rappresenterà un importante passo avanti verso la soppressione di dette barriere. Urgente resta tuttavia la semplificazione normativa, tanto a livello di Unione quanto sul piano nazionale.

Il FEIS opererà a complemento della consueta attività di finanziamento della BEI. S'interesserà ai progetti appartenenti a settori strategici che stentano a trovare finanziamenti con i meccanismi esistenti, anche in ragione di un profilo di rischio più elevato.

L'aspetto cruciale è che il FEIS andrà ad integrare l'attività di prestito della BEI, sviluppandosi a partire dalla componente di base degli investimenti che la banca dell'UE continua a fornire all'economia europea. Eppure, nonostante tutto, non saremo in grado di affrontare le sfide economiche dell'Europa da soli. Con il soste-

gno di tutti potremmo invece contribuire a migliorare il clima generale degli investimenti e a far ripartire i capitali privati a servizio della crescita.

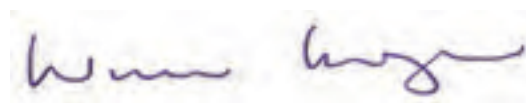
Il 2015 sarà un anno di transizione per la Banca. Abbiamo completato un eccezionale programma di finanziamento avviato nel 2012 dopo la decisione degli azionisti della BEI, gli stati Membri dell'UE, di ricapitalizzare la Banca. L'obiettivo di mobilitare 180 miliardi di EUR d'investimenti grazie ai finanziamenti aggiuntivi conseguenti all'aumento di capitale, è stato raggiunto nel mese di marzo 2015, ben in anticipo rispetto alla scadenza di fine anno.

Pur continuando a tener fede agli impegni riguardanti le attività tradizionali, ci concentreremo sul finanziamento di nuovi progetti nel quadro del nuovo Piano di investimenti. Investire in Europa significa indubbiamente ben altro che cifre e progetti. Il vero valore della nuova iniziativa è lanciare un segnale agli investitori, ai promotori dei progetti e ai cittadini. Il messaggio che inviamo è che l'Europa riparte, torna a produrre.

Questa relazione ripercorre i traguardi operativi raggiunti che hanno segnato il 2014. Non solo, guarda anche agli esiti attesi dei progetti sostenuti durante l'anno. Nel 2014, ad esempio, abbiamo erogato prestiti alle imprese che hanno creato o preservato 3,6 milioni di posti di lavoro, abbiamo favorito l'accesso alla banda larga ultraveloce per 3,2 milioni di famiglie e contribuito a migliorare le strutture sanitarie per 10 milioni di cittadini dell'UE.

Apportare benefici ai cittadini è la nostra motivazione fondamentale. I finanziamenti che eroghiamo costituiscono un mezzo per perseguire un determinato fine. Sosteniamo progetti validi in grado di incidere in modo determinante sulla vita delle persone; finanziamo il futuro. È questo il nostro modo di intendere gli investimenti e la competitività.

Werner Hoyer



Dati salienti del 2014

80,3 mrd^{EUR}

di EUR di finanziamenti
del Gruppo BEI



14,7 mrd^{EUR}
per **innovazione
e competenze**



25,5 mrd^{EUR}
alle **piccole imprese**



20,6 mrd^{EUR}
alle **infrastrutture strategiche**



7,9 mrd^{EUR}

a **progetti situati al di fuori dell'UE**



19,1 mrd^{EUR}
all'**Azione a favore del clima**

Un contributo determinante

In conseguenza ai progetti finanziati nel 2014, la BEI prevede la creazione di oltre 150 000 nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato e di 1,8 milioni di posti a tempo determinato creati nella fase di costruzione. Come banca dell'UE, sappiamo che i nostri prestiti rappresentano un mezzo per perseguire un determinato fine. Il nostro interesse si rivolge ai progetti validi: è qui che riusciamo a dare un contributo determinante e a procurare vantaggi concreti agli europei.

25 000

domande di brevetto
internazionale

172 000



nuovi studenti
immatricolati all'anno



Accesso alla banda
larga ultraveloce per

3,2 milioni
di famiglie

285 000

micro, piccole e medie
imprese beneficiarie

Creazione o mantenimen-
to di quasi



milioni di

3,6

posti di lavoro

Sostenuti quasi

500 000

giovani

545 milioni
di nuovi passeggeri e

100 milioni
di ore risparmiate nei
trasporti

6 000 MW

di capacità di produzione di
energia elettrica, di cui l'**80%**
proveniente dalle energie
rinnovabili

Migliori strutture
sanitarie per

10

milioni
di cittadini dell'UE



Acqua potabile sicura o
condizioni igieniche migliori per

4 milioni di persone
che vivono nelle
economie emergenti e in via di
sviluppo



3 000

GWh

di risparmio energetico



3 milioni di tonnellate
di emissioni di CO₂
evitate all'anno,

che equivalgono
all'eliminazione di

1,5

milioni di auto
dalla rete stradale

12 000

GWh di energia elettrica
proveniente da fonti
rinnovabili all'anno, per
l'approvvigionamento
elettrico di oltre
1 milione di abitazioni



Reagire con fermezza alla crisi economica

Dal 2008, il Gruppo BEI ha accordato quasi 500 miliardi di EUR d'investimenti a progetti situati nei vari Paesi d'Europa. Abbiamo dunque sostenuto quasi 1 500 miliardi di EUR d'investimenti, visto che finanziamo abitualmente circa un terzo dei costi del progetto. La BEI ha reagito alla crisi del debito sovrano incrementando fortemente le attività, raddoppiando il volume dei finanziamenti diretti ai Paesi più pesantemente colpiti dalla crisi. Oggi, vista la scarsa propensione generale all'assunzione del rischio, la nostra azione è rivolta a mobilitare gli investimenti in tutta Europa.



La Banca ha cercato costantemente di perfezionare il ventaglio dei prodotti offerti. Ha lanciato nuovi prodotti innovativi, consoni a colmare le carenze del mercato, ad attrarre nuove fasce di clientela, a rispecchiare l'evolversi delle priorità politiche e le esigenze di finanziamento degli Stati membri. Non solo, la Banca mira anche a ottimizzare le risorse e a contribuire ad attrarre finanziamenti complementari. Questi prodotti spaziano dai finanziamenti con capitale di rischio per la R&S ai prestiti alle *mid-cap*, dai fondi innovativi in ambito ambientale-climatico ai meccanismi di credito al commercio. Nello stesso tempo, per rispondere alle esigenze d'investimento in Europa, la Banca ha messo a disposizione le proprie competenze finanziarie, ampliando e potenziando i servizi di consulenza dedicati alla preparazione e all'attuazione dei progetti, all'uso più razionale dei fondi dell'UE e al migliore accesso ai finanziamenti.

Nel 2012 gli Stati membri dell'UE hanno approvato un aumento di 10 miliardi di EUR del capitale versato della BEI, consentendole di incrementare le attività di prestito di quasi il 40% tra il 2013 e il 2015. Per la fine del 2014 abbiamo erogato oltre 50 miliardi di EUR di prestiti aggiuntivi, mobilitando nell'insieme più di 150 miliardi di EUR d'investimenti. Abbiamo tenuto fede all'impegno preso già entro marzo 2015 – ben in anticipo rispetto alla scadenza prevista di fine 2015 – di raggiungere l'obiettivo di 180 miliardi di EUR di investimenti supplementari in Europa.

La Banca ha registrato, nel 2014, il livello più alto di stipule contrattuali dal 2009. L'aspetto di maggior rilievo è che il 40% dei contratti è stato firmato con nuove controparti: indicazione, questa, di come si stia felicemente realizzando la nostra strategia di diversificazione della cerchia di clientela e di ampliamento a nuovi segmenti di mercato.

Contare sui risultati

In qualità di banca dell'UE i cui azionisti sono i 28 Stati membri, accordiamo finanziamenti e consulenza per la realizzazione di progetti d'investimento validi e sostenibili. La nostra missione è sostenere progetti che incidono in modo significativo sulla vita delle persone. Il Gruppo BEI è composto dalla BEI e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI), quest'ultimo contribuisce a soddisfare le esigenze di finanziamento più rischiose delle piccole e medie imprese e delle aziende di media capitalizzazione (*mid-cap*).

Avvalendoci di oltre 50 anni di esperienza nel *project financing*, siamo la principale istituzione multilaterale di assunzione e concessione di prestiti al mondo. La BEI provvede alla raccolta nei mercati finanziari attraverso l'emissione di obbligazioni. Grazie al nostro eccellente merito di credito, siamo in grado di raccogliere fondi a condizioni agevolate. Questo vantaggio finanziario è trasferito ai nostri clienti – enti pubblici, grandi aziende o piccole imprese – conformemente alla nostra missione d'istituzione che non persegue il massimo profitto. Eroghiamo prestiti sul lungo periodo, ma anche, soprattutto attraverso il FEI, garanzie e capitale proprio.

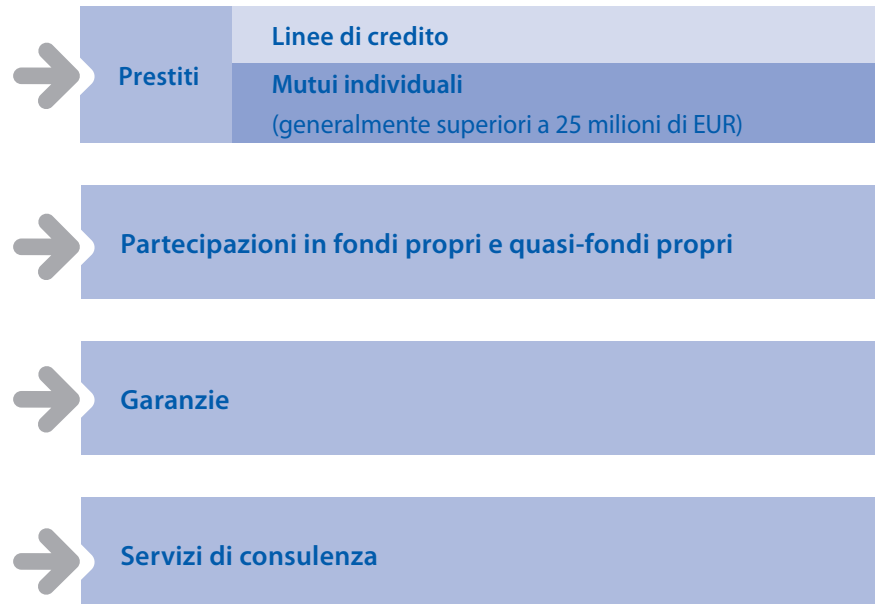
Spesso proponiamo scadenze più lunghe di quelle offerte dalle banche commerciali o dai mercati obbligazionari, poiché le nostre si adeguano al tipo di progetti di lungo corso che finanziamo. Molti dei nostri clienti considerano importante riuscire a diversificare le fonti di finanziamento, e ottenere l'approvazione di un prestito dalla BEI diventa per loro di strumentale aiuto per accedere ad altre fonti di credito. Eroghiamo prestiti diretti nel caso di progetti di maggiori dimensioni, con un costo che supera i 25 milioni di EUR, oppure prestiti intermediati quando si tratta di piccoli progetti. Per questi ultimi, ci affidiamo a una rete d'intermediari finanziari locali. L'assistenza tecnica e i servizi di consulenza che offriamo sono a complemento del ventaglio di prodotti finanziari.

Quest'anno, per la prima volta, la Relazione sull'attività evidenzia alcuni dei risultati tangibili attesi dalle operazioni firmate nel 2014, a dimostrazione del contributo determinante dei progetti della BEI.

Apportare benefici ai cittadini è la nostra motivazione fondamentale. I finanziamenti che eroghiamo costituiscono un mezzo per perseguire un determinato fine. Sosteniamo progetti validi in grado di incidere in modo determinante sulla vita delle persone; finanziamo il futuro.

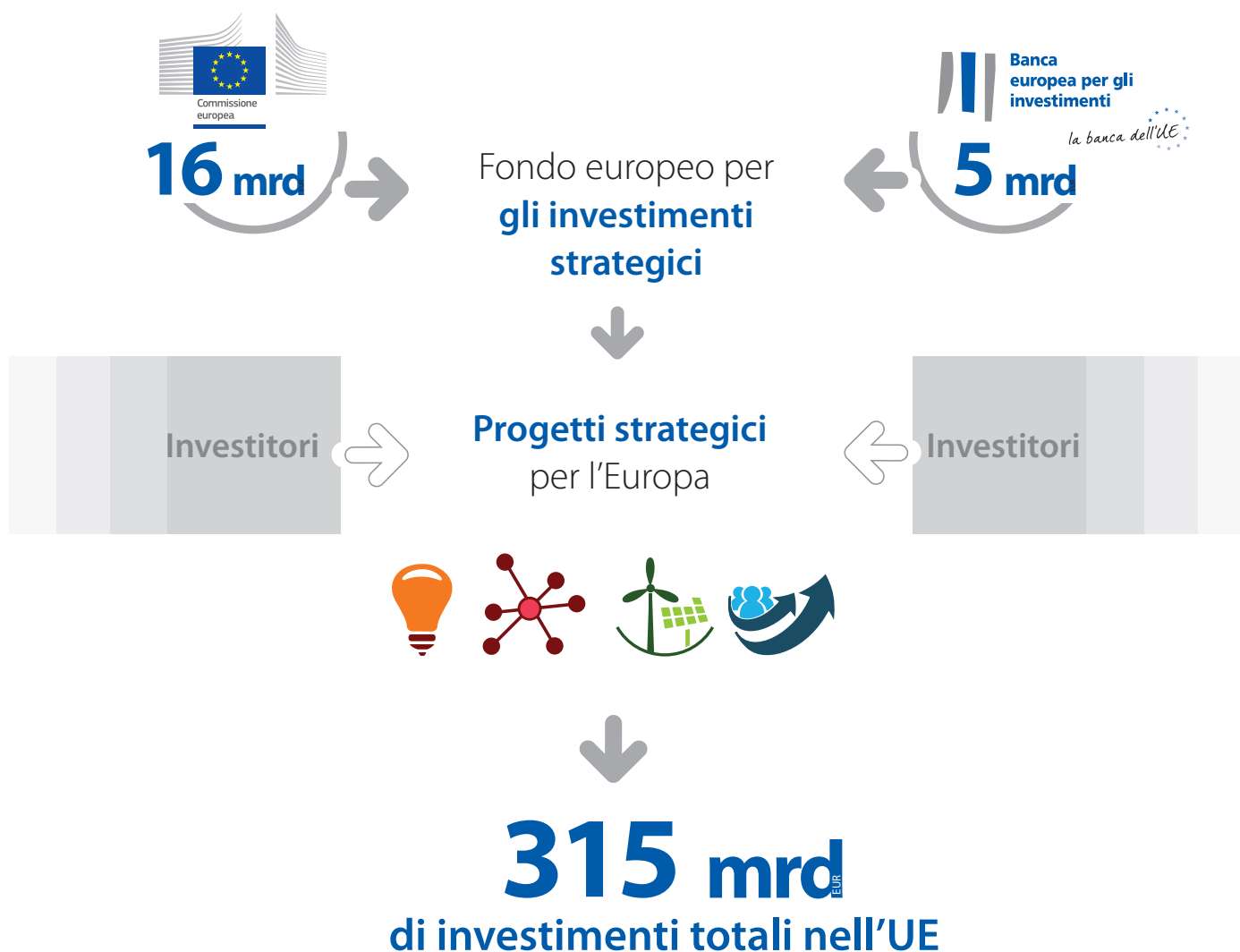


I nostri prodotti



Un Piano di investimenti per l'Europa

Il Piano di investimenti proposto dal Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker e dal Presidente del Gruppo BEI Werner Hoyer nel novembre del 2014 s'inquadra in una strategia generale che associa investimenti, riforme strutturali, integrazione del mercato unico e responsabilità fiscale. Il Piano è stato ideato per rilanciare gli investimenti, soprattutto nei progetti più rischiosi, alimentare la crescita, creare opportunità occupazionali e migliorare la competitività dell'Europa.



«È essenziale agire in modo efficace negli investimenti in tutta Europa, per ristabilire la crescita economica, creare occupazione e migliorare la competitività europea.»

Werner Hoyer, Presidente del Gruppo BEI



Con il Piano di investimenti per l'Europa, la Commissione europea e il Gruppo BEI hanno creato un partenariato strategico per affrontare le lacune esistenti nel mercato e contribuire ad assorbire il rischio insito nei progetti, al fine di incoraggiare gli investimenti privati. Insieme stiamo varando il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). La dotazione finanziaria iniziale di 21 miliardi di EUR – composta da una garanzia di 16 miliardi di EUR a carico del bilancio dell'UE e di 5 miliardi di EUR forniti dalla BEI – dovrebbe comportare un investimento complessivo nei progetti strategici pari ad almeno 315 miliardi di EUR nel prossimo triennio.

Attivare la dinamica degli investimenti

Utilizziamo il capitale di avviamento per mobilitare gli investimenti privati e finanziamenti pubblici supplementari. L'aspetto di fondamentale importanza per riuscirci sta nel coinvolgimento degli investitori privati, che ci aiutano a instaurare la dinamica che mette in moto gli investimenti, in due modi: acquistando i nostri titoli obbligazionari e partecipando ai nostri progetti.

Il FEIS convoglierà le risorse nei progetti considerati validi, ai quali può contribuire apportando un valore aggiunto. Si concentrerà in quei settori di rilevanza strategica per l'UE in cui la BEI dispone di comprovata esperienza, come le infrastrutture strategiche, comprese quelle digitali, i trasporti e l'energia; l'istruzione, ricerca e innovazione; i finanziamenti alle PMI e i progetti sostenibili sotto il profilo ambientale.

Rimediare alle carenze di mercato

Studi condotti agli inizi del 2014 hanno rivelato la presenza di un divario seriamente preoccupante negli investimenti: nel 2013 gli investimenti dell'UE sono stati inferiori, in termini reali, di quasi il 15% rispetto all'apice raggiunto prima della crisi, differenza che in alcuni Stati membri ha raggiunto il 25% o perfino il 60%.

Il FEIS si propone di superare questi problemi assumendosi una parte del rischio gravante sugli investitori. La nuova iniziativa consentirà al Gruppo BEI di offrire prodotti che sostengono progetti più rischiosi, ma anche di apportare un forte valore aggiunto. Di conseguenza, prevediamo che susciterà una notevole adesione da parte di altre fonti di finanziamento, in particolare dal settore privato.

Essa integra i finanziamenti aggiuntivi che la BEI mette in campo in conseguenza dell'aumento di capitale. Si propone di facilitare la condivisione delle competenze ed esperienze nel campo del *project management* per migliorare le possibilità di accesso ai finanziamenti e assicurare il migliore impiego possibile delle risorse dell'UE. L'intento che perseguiamo è apportare un valore aggiunto, oltre alle condizioni agevolate di finanziamento che accordiamo, mediante il coinvolgimento di altre fonti finanziarie e il servizio di consulenza nelle fasi di preparazione e sorveglianza del progetto.



Promuovere l'innovazione per favorire la crescita intelligente in Europa

L'innovazione e le competenze sono componenti essenziali della crescita sostenibile e di un'occupazione altamente qualificata. Svolgono un importante ruolo di stimolo per la competitività dell'Europa, assicurandole basi durature. Questo aspetto rappresenta per la BEI una massima priorità. Nel 2014, il Gruppo BEI ha investito 14,7 miliardi di EUR in progetti che promuovono l'innovazione e le competenze in Europa.

14,7 mrd^{EUR}
per promuovere l'innovazione

Ripartizione dei prestiti per sottosettore



Risultati salienti del 2014:

- Nuova gamma di prodotti InnovFin diretta a tutte le categorie di aziende innovatrici europee
- Lancio del prodotto InnovFin per i servizi di consulenza destinato a grandi progetti di R&S
- Primo prestito a favore della banda larga a titolo del programma di prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti (*Project Bonds*)
- Finanziamento di un laboratorio ultramoderno per la ricerca al laser





Il contributo decisivo dei prestiti della BEI nel 2014:

25 000

domande di brevetto
internazionale



172 000

nuovi studenti immatricolati
all'anno



Accesso alla banda larga
ultraveloce per

3,2



milioni
di famiglie



«Siamo lieti che la BEI abbia scelto UCB come partner principale nel nuovo dispositivo di finanziamento di attività di co-sviluppo, con rischi e utili condivisi. Ci aiuterà ad accelerare lo sviluppo di diversi progetti interessanti che abbiamo già selezionato.»

Roch Doliveux,
AD di UCB (2005-2014)

Si tratta di un'operazione unica nel suo genere nel quadro del Meccanismo InnovFin – Finanziamento dell'UE per l'innovazione: i pagamenti a titolo del programma da 75 milioni di EUR sono subordinati al raggiungimento di traguardi programmati e predefiniti, con rischi e profitti condivisi.

La BEI è un partner primario nel sostegno dei progetti che sviluppano l'innovazione e le competenze, che si tratti di finanziare grandi progetti ambiziosi di ricerca, di appoggiare nuove imprese specializzate, oppure di mobilitare fondi per sviluppare reti digitali. Sostenere investimenti finalizzati all'innovazione, alle competenze e allo sviluppo della competitività è parte integrante della sua missione di supporto alla crescita e all'occupazione in Europa. Sfruttando il suo effetto catalizzatore, la BEI contribuisce a garantire che questi investimenti vengano realizzati con un impiego ottimale di risorse.

Promuovere l'istruzione e le competenze – investire nel capitale umano

La BEI appoggia gli investimenti che migliorano la qualità e la competitività dell'istruzione, finanzia soprattutto la ristrutturazione di edifici scolastici e universitari, i programmi di addestramento o di formazione professionale, oppure i programmi paneuropei di prestiti agli studenti allo scopo di aumentare la loro mobilità. I finanziamenti della BEI al settore dell'istruzione aiutano

a migliorare le basi di competenze dei giovani lavoratori nell'UE, e contribuiscono in tal modo a creare nuove opportunità occupazionali.

Spingere sull'innovazione

In futuro, la crescita economica e l'innovazione dipenderanno in misura crescente dall'innovazione, sia essa di prodotti, di servizi oppure di modelli commerciali. I progressi tecnologici nei settori che spaziano dalle scienze della vita alle iniziative che migliorano l'ambiente confortano la posizione di punta del settore della ricerca e sviluppo nell'UE. La BEI finanzia investimenti nella ricerca, nello sviluppo tecnologico e nell'innovazione in molteplici modi: i programmi di ricerca congiunti a livello nazionale e dell'UE, le infrastrutture di ricerca, la ricerca accademica nelle università pubbliche e private. Non solo, finanzia anche le iniziative a valle, gli incubatori, i parchi scientifici e tecnologici e i poli, allo scopo di agevolare il trasferimento di saperi e di competenze tra il mondo accademico e le imprese. L'azienda produttrice di turbine eoliche Nordex, in Germania, ha potuto così beneficiare di un prestito da 100 milioni di EUR, che è servito a sostenere le sue attività di ricerca e sviluppo.





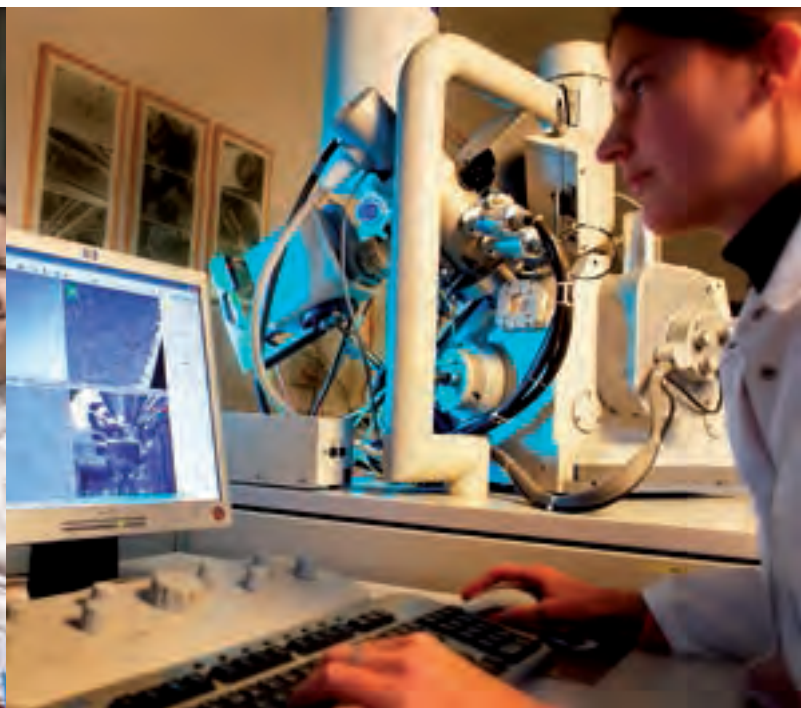
«Tutte le nostre aule sono dotate della tecnologia didattica più avanzata per poter offrire lezioni di qualità sia in presenza che a distanza via Internet.»

Christoph Badelt,
 Rettore della Facoltà di
Economia e Commercio
dell'Università di Vienna

Il progetto riguardante il campus della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Vienna ha ottenuto un prestito della BEI di 250 milioni di EUR. Saranno 22 500 gli studenti che beneficeranno di queste strutture ultramoderne interamente progettate in *open space*.

Economia digitale: un fattore essenziale per la crescita a lungo termine

Le infrastrutture e i servizi digitali svolgono un ruolo importante anche nell'innovazione tecnologica. Le applicazioni internet continueranno a essere un motore essenziale di miglioramento della produttività. Investire nelle infrastrutture digitali è perciò necessario, per sostenere il crescente traffico di dati, ma anche per soddisfare uno dei principali obiettivi dell'Agenda digitale dell'UE. Il prestito della BEI di 58 milioni di EUR all'azienda Axione, finalizzato a promuovere la prestazione di servizi a banda larga, è stato il primo progetto in campo digitale firmato nell'ambito dell'Iniziativa dei prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti (Iniziativa Europa 2020 sui *Project bonds*). La realtà di oggi dimostra come le attività delle aziende diventino, in via crescente, digitalizzate. È per questo motivo che internet superveloce, le reti di telefonia mobile e la tecnologia *cloud* costituiscono aree prioritarie d'intervento per la Banca.



Costituire partenariati per accelerare l'innovazione in Europa

L'Europa è posta di fronte a un'imponente sfida sotto il profilo della competitività e dell'innovazione. Per affrontarla con successo, il Gruppo BEI crea partenariati con altri soggetti, per aiutare chi innova a trasformare le idee valide in realtà imprenditoriali. Una nuova gamma di prodotti InnovFin provvede a finanziare tutte le categorie di aziende innovatrici europee.

Nel giugno del 2014 il Gruppo BEI, insieme alla Commissione europea, ha lanciato una nuova gamma di prodotti finanziari con il Meccanismo InnovFin – Finanziamento dell'UE per l'innovazione. Questo dispositivo affianca i prodotti finanziari del Gruppo BEI già disponibili per i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Entro il 2020, i prodotti finanziari InnovFin metteranno a disposizione di PMI, grandi imprese e infrastrutture di ricerca oltre 24 miliardi di EUR da destinare alla ricerca e all'innovazione.

InnovFin – Finanziamento dell'UE per l'innovazione

Uno dei principali fattori di freno alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo è rappresentato dalla scarsità di finanziamenti disponibili a condizioni accettabili per le imprese che innovano. Le ragioni sono dovute alla complessità dei prodotti e delle tecnologie applicate da queste aziende, che si muovono in mercati sperimentali con attività immateriali. Il 2014 ha visto l'introduzione di nuovi prodotti, appartenenti al Meccanismo InnovFin, che hanno consentito di ampliare la fascia di clientela della BEI, come le aziende *mid-cap* innovatrici, a cui la BEI propone prestiti diretti e intermediati.

InnovFin, il frutto di un meccanismo precursore

Abbinando i fondi di bilancio dell'UE ai prestiti del Gruppo BEI contribuiamo a raggiungere maggiori risultati impiegando minori risorse, grazie al coinvolgimento di fondi di altri soggetti, a beneficio dell'innovazione in tutta Europa. L'InnovFin fa tesoro del successo del Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi, che ha finanziato 114 progetti di ricerca e innovazione con l'eccezionale importo di 11,3 miliardi di EUR e che ha inoltre fornito garanzie su prestiti per un valore superiore a 1,6 miliardi di EUR. L'InnovFin dovrebbe almeno raddoppiare questi importi.

L'esperienza dimostra che molti progetti di ricerca e sviluppo, pur essendo fondamentalmente validi, stentano a ottenere finanziamenti. Il nuovo prodotto InnovFin per i servizi di consulenza aiuta i promotori a valorizzare i punti di forza dei progetti e ad adeguare opportunamente gli aspetti di *governance*, le fonti e le strutture di finanziamento, dando loro maggiori chances di accesso al credito.



Sostegno finanziario alle *start-up* innovative

Il FEI, l'istituzione del Gruppo BEI specializzata nel fornire capitale di rischio alle PMI e alle *mid-cap*, ha impegnato complessivamente 3,3 miliardi di EUR nel 2014, che hanno interessato anche piccole imprese innovative in ogni fase di sviluppo. L'anno scorso il FEI ha eseguito operazioni di capitale netto pari a 742 milioni di EUR a favore di *business angels*, aziende *start-up* e di quelle in fase di avviamento. Ha inoltre accordato garanzie del valore di 653 milioni di EUR per piccole imprese innovative.

Nel 2014, il FEI ha iniziato ad attuare accordi con partner locali che operano da intermediari finanziari nel quadro del prodotto InnovFin di garanzia per le PMI. Questo programma, gestito dal FEI, è realizzato da banche locali, società di *leasing* e da organismi di garanzia considerati idonei. Esso prevede che il FEI copra una parte delle perdite subite dagli intermediari finanziari in relazione a prestiti, locazioni finanziarie e garanzie per un ammontare compreso tra 25 000 EUR e 7,5 milioni di EUR, migliorando di conseguenza la possibilità di accesso al credito delle PMI innovatrici e delle piccole aziende *mid-cap*.

Capitale di rischio in aiuto alle aziende innovative

La ricerca e l'innovazione condotte dalle aziende europee, la creazione di *start-up* e il sostegno alle imprese in fase di sviluppo sono obiettivi politici fondamentali del FEI. Non solo, sono particolarmente importanti per l'economia come motori del mutamento strutturale.

La maggior parte del lavoro condotto da università e centri di ricerca può potenzialmente tradursi in idee commerciali concrete che sfociano poi nella creazione di piccole imprese. Ad ogni buon conto, la trasformazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione e delle attività di trasferimento tecnologico in prodotti e servizi commerciali viene spesso considerata inidonea al finanziamento, in quanto eccessivamente rischiosa. Nel 2014 il FEI ha investito 111 milioni di EUR nel quadro di sei transazioni dirette a promuovere il trasferimento tecnologico.

La Brolis Semiconductors è una piccola azienda *high-tech* con sede a Vilnius, in Lituania. Per sviluppare le attività ha ricevuto un finanziamento da un fondo di capitale di rischio sostenuto dal FEI. La tecnologia messa a punto dall'azienda è applicata in molteplici campi tra cui la diagnostica medica, la dermatologia, la trasformazione dei materiali, i sensori di gas, il controllo elettronico del processo di combustione, ed anche nel settore delle telecamere di sicurezza con funzione di visione notturna.





I finanziamenti alle piccole e medie imprese

Le piccole imprese sono il volano della crescita, dell'occupazione e dell'innovazione in Europa. Le PMI rappresentano oltre 90% delle imprese nell'UE e impiegano due terzi della popolazione attiva. Cerchiamo di assicurare loro accesso al credito attraverso un ventaglio di prodotti specifici e nuovi. Nel 2014, il Gruppo BEI ha erogato oltre 25,5 miliardi di EUR alle PMI e alle imprese *mid-cap* in Europa.

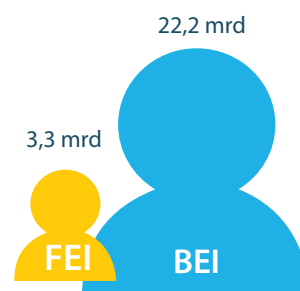
25,5 mrd EUR
alle **piccole e medie imprese**

Migliorare l'accesso ai finanziamenti alle PMI è una massima priorità per il Gruppo BEI. Molte piccole imprese stentano a ottenerli a condizioni accettabili. Il Gruppo BEI (la BEI e il FEI) collabora con un'ampia gamma d'intermediari finanziari, come le banche partner locali, fondi, compagnie di *leasing* e istituzioni di microfinanza che erogano risorse alle PMI, alle *mid-cap* e microimprese. A ciascun euro erogato dalla BEI alle PMI corrisponde almeno un altro euro investito da parte di una banca intermediaria.

Finanziamenti della BEI e del FEI alle piccole imprese in Europa

Risultati salienti del 2014:

- Volume di finanziamento alle PMI mantenuto a livello record
- Cooperazione rafforzata con gli Stati membri e le istituzioni pubbliche di sviluppo
- Primi esiti positivi del piano giovani della BEI
- Aumento di capitale del FEI e sviluppo di nuovi prodotti





Il contributo decisivo della BEI nel 2014



285 000

micro, piccole e medie
imprese benefi iarie

Creazione o
mantenimento di quasi

3,6

milioni di
posti di lavoro in Europa

Supporto alle piccole
aziende che hanno
assunto o addestrato

500 000

giovani nel periodo
2013-2014



*«Senza i finanziamenti,
a nulla sarebbero valsi
il talento e il contributo
dei nostri meravigliosi
collaboratori.»*

Adrian and Adela Cățoiu,
Azienda SARA,
produttrice di accessori in
acciaio al carbonio

Adrian e Adela Cățoiu hanno
creato un'azienda moderna
di accessori in acciaio al
carbonio con un capitale di
appena 100 USD. Grazie ai
prestiti di 9,9 milioni di EUR,
è riuscita a crescere e a dare
lavoro a quasi 200 addetti.



Favorire l'accesso ai finanziamenti alle PMI e alle *mid-cap*

Il Gruppo BEI si è impegnato a intensificare il sostegno alle PMI durante il 2014. Nell'intento di mobilitare al massimo le risorse, ha potenziato la cooperazione con gli Stati membri dell'UE e con le istituzioni pubbliche di sviluppo per creare strumenti finanziari mirati e innovativi diretti alle PMI.

Continuo è stato l'intervento volto a riattivare il mercato del credito al commercio, in aiuto alle PMI situate nei Paesi afflitti da carenze di mercato. Il Gruppo ha infatti ampliato l'ambito geografico riservato al Meccanismo per il finanziamento del commercio estero alla Grecia e ha approvato un dispositivo analogo a favore del Portogallo. Un altro specifico esempio riguardante una forma di partenariato geografico mirato è quello della *Strategic Banking Corporation of Ireland*, che è stato lanciato nell'ottobre 2014 al quale la BEI accorda 400 milioni di EUR. Per ottimizzare l'impatto dell'aiuto alle microimprese,

alle PMI e alle *mid-cap*, il Gruppo BEI porta avanti un lavoro di squadra con la Commissione europea, con le banche pubbliche di sviluppo e con altri protagonisti di primaria rilevanza sul mercato, allo scopo di potenziare l'accesso al credito e migliorare le condizioni di finanziamento.

Investire nei giovani

La disoccupazione giovanile rappresenta una delle maggiori sfide che l'Europa deve affrontare. Migliorare le prospettive delle giovani leve nel mercato del lavoro è esattamente l'obiettivo del Gruppo BEI, che ha creato il programma «Competenze e occupazione – investire nei giovani». Quest'iniziativa mira a incrementare l'occupazione giovanile rafforzando la capacità di accesso al credito da parte delle PMI e la loro offerta occupazionale attraverso investimenti mirati alle competenze. Durante il 2014 sono stati accordati prestiti del valore di 13 miliardi di EUR a titolo del piano giovani della BEI.



«Ho assunto 18 addetti di età compresa tra i 16 e i 24 anni e formato anche studenti al mestiere di saldatore.»

Krzysztof Michalak,

Titolare della ditta Alspaw in Polonia,

leader mondiale nella produzione di palchi e strutture di scena in alluminio.



«Il prestito BEI è stata la soluzione ideale per le nostre esigenze. L'abbiamo ottenuto attraverso il Banco Santander in modo agile, rapido e semplice.»

Gerardo Gutiérrez,
Presidente del Gruppo
Gadea Farmaceutici

Il Gruppo Gadea è cresciuto, passando da 6 a oltre 300 addetti, grazie alla forte dedizione rivolta alla ricerca, allo sviluppo tecnologico, alla qualità e all'internazionalizzazione.

Prestiti intermediati del Gruppo BEI



**Prestiti e
garanzie**



Istituti intermediari



Beneficiari



Il sostegno mirato del FEI alle piccole aziende

Nel 2014, il FEI ha celebrato il ventennale di attività rimanendo un protagonista fondamentale nel mercato per quanto riguarda il sostegno alle PMI e *mid-cap* europee. Il valore degli impegni è stato pari a 3,3 miliardi di EUR, che hanno portato, grazie ad un effetto leva, alla mobilitazione di 14 miliardi di EUR d'investimenti in capitali destinati a potenziare l'accesso al credito da parte delle piccole imprese.

Nel 2014, il FEI ha compiuto investimenti record in 74 fondi di *private equity*, accordando garanzie a copertura di nuovi prestiti e locazioni finanziarie di PMI. Ha contribuito anche a rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni delle PMI europee. Non solo, il FEI ha promosso l'inclusione sociale e la creazione di posti di lavoro attraverso transazioni di microfinanza. Nel complesso, 175 000 aziende hanno beneficiato del supporto del Fondo durante il 2014.

Potenziata la capacità di sostegno del FEI alle PMI che innovano

Nel 2014, gli azionisti del FEI hanno dato il via libera alla ricapitalizzazione del Fondo pari a 1,5 miliardi di EUR, portando l'importo complessivo del capitale autorizzato a 4,5 miliardi di EUR. L'aumento di capitale ha consentito al Fondo di ampliare notevolmente le ope-

razioni, potenziare l'offerta finanziaria e di aumentare il volume delle transazioni. Sono stati ideati nuovi strumenti di capitale netto, di debito, di rafforzamento del credito e di microfinanza, allo scopo di accrescere il volume di capitali erogati e attirare investitori privati e partner strategici nel mercato, dando così alle imprese i mezzi per migliorare la competitività e per svilupparsi.

Il 2014 è stato anche caratterizzato dal lancio di un nuovo mandato di supporto del rischio, il *Risk Enhancement Mandate – EREM*, ideato per rilanciare il mercato delle PMI e offrire una nuova gamma di finanziamenti tramite debito e di prodotti di capitale proprio, tra cui i titoli garantiti da attività. Il contributo della BEI all'iniziativa ammonterà a 4 miliardi di EUR entro il 2020; ne approfitteranno le PMI innovatrici con un profilo di rischio più elevato.





«Il FEI ha offerto a una start-up come la Workable i fondi necessari non solo per l'avvio nel mercato, ma anche per la sua crescita. È così diventata un investimento interessante per le grandi società europee di venture capital disposte ad affiancarne lo sviluppo.»

Nicos Moraitakis,
Fondatore e amministratore
delegato di Workable

Scelta felice quella di ricorrere ai fondi del FEI, secondo i fondatori della società Workable: dopo diciotto mesi di presenza sul mercato, l'azienda vanta un organico di 20 persone di talento, un portafoglio di oltre 300 clienti e ricavi in rapida crescita.

Nel 2014
il FEI ha impegnato un
importo pari a

3,3 mrd EUR

mettendo a disposizione **capitali di rischio** alle **PMI e mid-cap**.



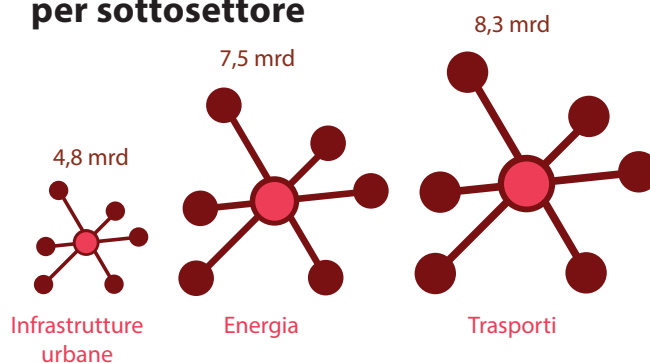


Creare collegamenti strategici tra le infrastrutture europee

Collegamenti efficienti tra i settori dell'energia, dei trasporti e dell'assetto urbano costituiscono un fattore determinante di sviluppo dell'attività imprenditoriale. Creare collegamenti tra le reti nel mercato interno contribuisce pertanto a promuovere la crescita e a potenziare la competitività dell'Europa. Quando si tratta d'investimenti nelle infrastrutture, la BEI è un partner finanziario naturale: essi sono, per definizione, grandi opere realizzate nel lungo periodo. Nel 2014, la BEI ha accordato quasi 20,6 miliardi di EUR di prestiti nei settori delle infrastrutture di trasporto, energetiche e urbane in Europa.

20,6 mrd EUR
per le **infrastrutture strategiche**

Ripartizione dei finanziamenti per sottosettore



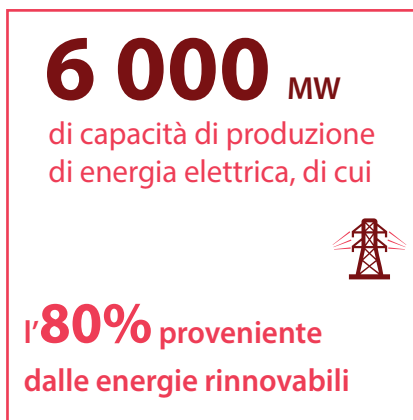
Risultati salienti del 2014:

- Prestito record della BEI a sostegno della rete elettrica britannica
- Primi progetti di trasporto finanziati a titolo del programma di prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti
- Potenziamento dei servizi di consulenza tecnica
- Quattro progetti di edilizia sociale e sei progetti riguardanti aziende ospedaliere inseriti nella categoria delle infrastrutture urbane

Il contributo della BEI ai progetti infrastrutturali non si limita all'erogazione di finanziamenti. In via integrativa alla solida esperienza maturata negli investimenti per questo tipo di progetti, la Banca cerca di apportare maggior valore aggiunto offrendo servizi di consulenza tecnica, soprattutto nelle regioni meno sviluppate o nell'ambito di progetti riguardanti strutture complesse, come nel caso dei partenariati pubblico-privato (PPP).



Il contributo decisivo dei prestiti della BEI nel 2014



«Grazie alle condizioni agevolate di finanziamento, il prestito della BEI ha contribuito a rafforzare la sostenibilità del progetto e a ridurre i rischi correlati agli investimenti.»

Peter Frølich,
Presidente del Consiglio
di amministrazione della Fjord
Line

Un prestito di 124 milioni di EUR della BEI ha consentito a due nuovi traghetti da crociera alimentati a GPL di assicurare un tipo di navigazione efficiente ed ecocompatibile tra la Norvegia e la Danimarca.

Costruire un'Europa interconnessa

Per movimentare il mercato unico europeo di 500 milioni di consumatori, occorrono collegamenti fluidi nei trasporti. I collegamenti tra le reti transeuropee accrescono le potenzialità di sviluppo degli scambi commerciali, sono un incentivo alla crescita economica e stimolano la competitività. Nel 2014, la BEI ha accordato finanziamenti alle grandi reti di trasporto dell'UE pari a 8,2 miliardi di EUR.

La BEI finanzia le infrastrutture di tutti i modi di trasporto, da quelle aeree a quelle ferroviarie, dalle vie stradali a quelle navigabili. Questo sostegno riguarda anche le piattaforme multimodali che abbinano modi diversi di trasporto, la logistica e i sistemi di trasporto intelligente. I risultati si misurano in termini di benefici concreti per l'insieme delle imprese e dei cittadini, che raccolgono i frutti di un sistema di trasporto più efficiente, sostenibile ed efficace.

L'iniziativa JASPERS – Assistenza congiunta a sostegno di progetti situati nelle regioni europee – contribuisce a massimizzare l'impatto dei fondi strutturali e di coesione dell'UE laddove sono urgenti, a profitto dei grandi progetti. Dall'inizio della sua attività nel 2006, sono stati approvati 389 progetti sostenuti da JASPERS in 14 Paesi, per un volume di investimenti che sfiora 67 miliardi di EUR, di cui oltre 10 miliardi di EUR stanziati soltanto nel 2014.

Un prestito di 38 milioni di EUR della BEI è servito a finanziare l'ampliamento delle installazioni di carico/scarico del terminale di gas naturale liquefatto (GPL) nel porto di Rotterdam, allo scopo di accrescere la capacità di approvvigionamento energetico e di favorire lo sfruttamento di un tipo di combustibile più pulito.



Il programma di prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti è riuscito a mobilitare, dall'anno del lancio nel 2013, fondi che sono serviti a finanziare attraverso l'emissione di titoli, cinque progetti. Nel 2014 la BEI ha firmato le prime operazioni a titolo di questo programma, per un valore pari a 239 milioni di EUR.



Nel 2014 la BEI ha finanziato



16
progetti stradali e
autostradali



9
progetti ferroviari



3
progetti di
trasporto
aereo



4
progetti di
trasporto
marittimo



Un prestito di 180 milioni di EUR è diretto all'ammodernamento di una tratta della linea ferroviaria *Rail Baltica*, progetto che ha anche ottenuto il sostegno dell'assistenza tecnica di JASPERS nella fase di preparazione. L'operazione renderà il servizio offerto dalla *Rail Baltica* più rapido e più sicuro.

Rendere le città intelligenti e sostenibili

Le iniziative rivolte all'ambiente, a rendere le città più ecocompatibili ma anche più intelligenti e sostenibili sono al cuore dell'azione della BEI nel campo delle infrastrutture urbane. Nel 2014 la BEI ha investito 4,8 miliardi di EUR in progetti riguardanti lo sviluppo urbano, la riqualificazione urbana e la sanità.



Pilsen, la quarta città della Repubblica ceca per numero di abitanti, è una delle capitali europee della cultura del 2015 e ospiterà a tale titolo oltre 600 eventi culturali. Grazie al sostegno della BEI, questo vecchio polo industriale si è trasformato in un centro culturale in pieno fermento.

Finanziando l'ammodernamento di centri ospedalieri, la BEI contribuisce a migliorare l'assistenza sanitaria a 10 milioni di cittadini dell'UE.





Energia per stimolare l'economia

Un approvvigionamento energetico sicuro, sostenibile e a prezzi accessibili è fondamentale per la crescita economica e la competitività dell'UE. Rivolgendo particolare attenzione ai collegamenti energetici principali, alle reti intelligenti e alle fonti di energia rinnovabile, la Banca contribuisce a rendere l'approvvigionamento energetico sostenibile per i cittadini e le imprese europee. Nel 2014, la BEI ha accordato prestiti del valore di 7,5 miliardi di EUR a progetti nel campo energetico.

La BEI è uno dei principali finanziatori d'investimenti destinati alle reti di trasmissione elettrica in Europa, interessandosi in particolare alle cosiddette «reti intelligenti». Gli investimenti nelle reti di trasmissione, allo scopo di rinnovare o ampliare le infrastrutture esistenti, potenziano il mercato interno. L'ammodernamento delle reti energetiche e il miglioramento dei sistemi di accumulo di energia contribuiscono inoltre a integrare l'energia proveniente da fonti rinnovabili.

La BEI applica una norma sul livello di prestazione in materia di emissioni a tutti i progetti di generazione derivante da combustibili fossili per escludere gli investimenti nei quali le emissioni di carbonio superano una determinata soglia, in linea con i limiti nazionali e dell'UE. Questa norma garantisce che i finanziamenti

siano concessi ai soli progetti che forniscono un contributo positivo alla crescita economica e che sono coerenti con la politica dell'UE in campo climatico.



La BEI ha accordato un prestito di 32 milioni di EUR diretto al finanziamento di una centrale elettrica ausiliaria situata a Kiisa in Estonia, allo scopo di garantire la continuità di erogazione di energia elettrica in caso di eventuali emergenze in Estonia, Lettonia e Lituania.





Finanziare a tutela del clima e dell'ambiente

Agire a difesa del clima è parte integrante della crescita sostenibile. La Banca è tra i principali finanziatori di progetti riconducibili alla salvaguardia del clima. Sostiene l'obiettivo dell'UE di attuare una crescita a basse emissioni di carbonio e capace di adattarsi al cambiamento climatico sia nell'Unione che nei Paesi terzi. Nel 2014 sono stati accordati quasi 19,1 miliardi di EUR al finanziamento di progetti di tutela del clima in Europa e nel resto del mondo. La BEI crea partenariati con altri organismi per mobilitare maggiori investimenti nei progetti in campo climatico e ambientale.

19,1 mrd EUR
per progetti **in difesa del clima**
a livello mondiale

Dal 2009, la Banca misura l'emissione di gas a effetto serra prodotta dai progetti che finanzia in tutti i settori, l'impronta carbonio, per valutare meglio i propri risultati sotto il profilo delle emissioni e dei risparmi. Grazie ai finanziamenti erogati dalla BEI in questo campo nel 2014, è stato risparmiato o evitato il rilascio nell'atmosfera di quasi 3 milioni di tonnellate di CO₂, che corrisponde approssimativamente a eliminare 1,5 milioni di vetture dalla circolazione stradale.

Risultati salienti del 2014:

- Partecipazione ai negoziati sul clima delle Nazioni Unite in previsione del Vertice di Parigi
- Ruolo di capofila negli sforzi internazionali volti a rendere i finanziamenti in campo climatico trasparenti e responsabili
- Lancio di nuovi strumenti a sostegno d'investimenti riguardanti l'efficienza energetica e la biodiversità
- Finanziamento nei Paesi Bassi del più grande parco eolico del mondo
- Compensazione da parte della BEI delle proprie emissioni di carbonio attraverso investimenti nella biodiversità

«Siamo lieti di aver trovato un partner competente e sicuro per i nostri progetti.»

Dr. Christof Germann,
Membro del Consiglio di amministrazione
dell'Azienda di approvvigionamento energetico
Illwerke AG

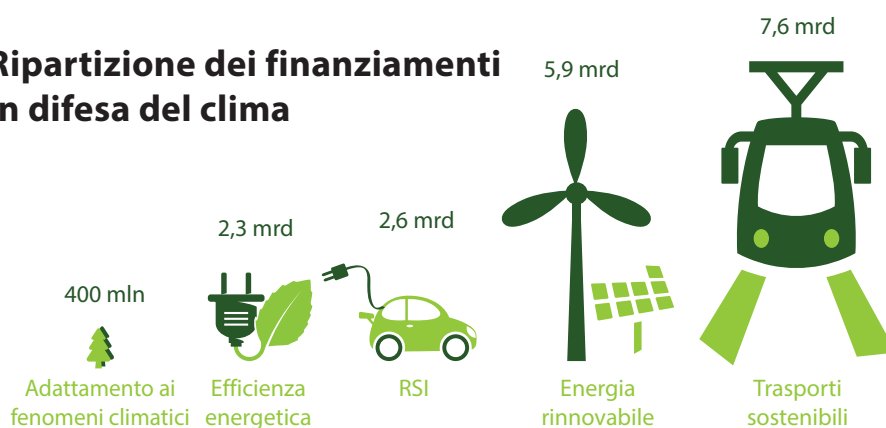
La centrale di Obervermuntwerk II, di una potenza di 360 MW, sfrutterà l'energia idrica da fonte naturale e le montagne austriache per compensare gli squilibri tra domanda e offerta di energia.



Il contributo decisivo dei prestiti della BEI nel 2014



Ripartizione dei finanziamenti in difesa del clima



Verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resistente ai cambiamenti climatici

La BEI è una fautrice dell'obiettivo dell'UE volto a raggiungere, entro il 2050, un'economia molto più compatibile nei confronti del clima e a ridurre in modo significativo il consumo di energia. Creare un'economia a basse emissioni di carbonio rappresenta chiaramente una delle sfide globali più critiche dei nostri tempi. Il passaggio a un'economia meno consumatrice di risorse, più sostenibile e più intelligente è vitale per l'Europa, per salvaguardare la propria competitività.

Il sostegno finanziario che la BEI offre all'azione in campo climatico e ambientale si realizza essenzialmente attraverso prestiti accordati a settori quali l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, il settore idrico, la gestione delle esondazioni e la silvicoltura. La Banca tiene conto delle considerazioni di ordine climatico e ambientale in tutte le sue operazioni, come ad esempio insistendo sull'uso delle migliori tecnologie disponibili.

Nel quadro del nostro programma «impronta di carbonio», stimiamo e comunichiamo le emissioni di gas serra dei progetti che causano emissioni verosimilmente significative, vale a dire superiori ad almeno una delle due soglie seguenti :

- emissioni assolute (emissioni reali del progetto) > 100 000 ton. eq. di CO₂/anno per un anno standard di esercizio del progetto;

- emissioni relative (aumento o riduzione stimata delle emissioni rispetto all'alternativa prevista) > 20 000 ton. eq. di CO₂/anno.

Nel 2014, la Banca ha monitorato 70 progetti del suo portafoglio nell'ambito del programma di misurazione dell'impronta carbonio. Essi rappresentano un volume complessivo di firme o di approvazioni di assegnazione pari a 15,1 miliardi di EUR. In valore assoluto, il totale delle emissioni di gas a effetto serra derivanti da questi progetti è stato stimato a 4,7 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂ l'anno, mentre il volume complessivo delle emissioni risparmiate grazie a questi finanziamenti è stimato a 3,0 milioni di tonnellate equivalenti di CO₂ all'anno. I risultati del programma «impronta carbonio» del 2014 della BEI sono presentati in modo più dettagliato nella sua relazione sulla sostenibilità per il 2014 (*Sustainability Report*).



Nell'isola croata di Lošinj, nel Mar Adriatico, i pannelli fotovoltaici su tetto producono elettricità a emissioni zero per un centinaio di famiglie. Questo progetto è stato finanziato dalla banca intermediaria della BEI Privredna banka Zagreb, nel quadro del fondo *Green for Growth*.



«Bristol svolge un ruolo pionieristico nell'approccio all'energia e alla sostenibilità. La posizione di 'capitale verde dell'Europa' nel 2015 offre a questa città l'occasione impareggiabile di prepararsi al futuro. Se fossero approvati i piani della nuova azienda di servizi energetici, si tratterebbe di un'altra dimostrazione di come Bristol sia capofila nella transizione verso città britanniche più verdi e più sostenibili.»

George Ferguson, sindaco di Bristol

Nel 2012 il Consiglio municipale di Bristol ha chiesto un prestito alla BEI per eseguire studi di fattibilità riguardanti la creazione di una nuova azienda di servizi energetici.

Sostegno finanziario per ridurre le emissioni

I prestiti della BEI alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica contribuiscono in modo diretto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Gli investimenti della BEI in questo tipo di progetti sono stati 8,2 miliardi di EUR nel 2014.

La BEI è il principale finanziatore di energia eolica nell'UE, in particolare di parchi eolici marini e terrestri. Nel 2014 la BEI ha finanziato 12 progetti di parchi eolici. Questi progetti sono, per definizione, grandi opere, ef-

fettuate nel lungo periodo e impegnative sotto il profilo tecnico. La BEI rappresenta pertanto un partner naturale del settore, sia per gli importi che riesce a finanziare sia per l'esperienza tecnica. Per ragioni analoghe, la Banca investe nei progetti di energia solare, sia nel solare termodinamico (CSP) che nel fotovoltaico. Nel 2014 ha stipulato nove operazioni di energia solare.

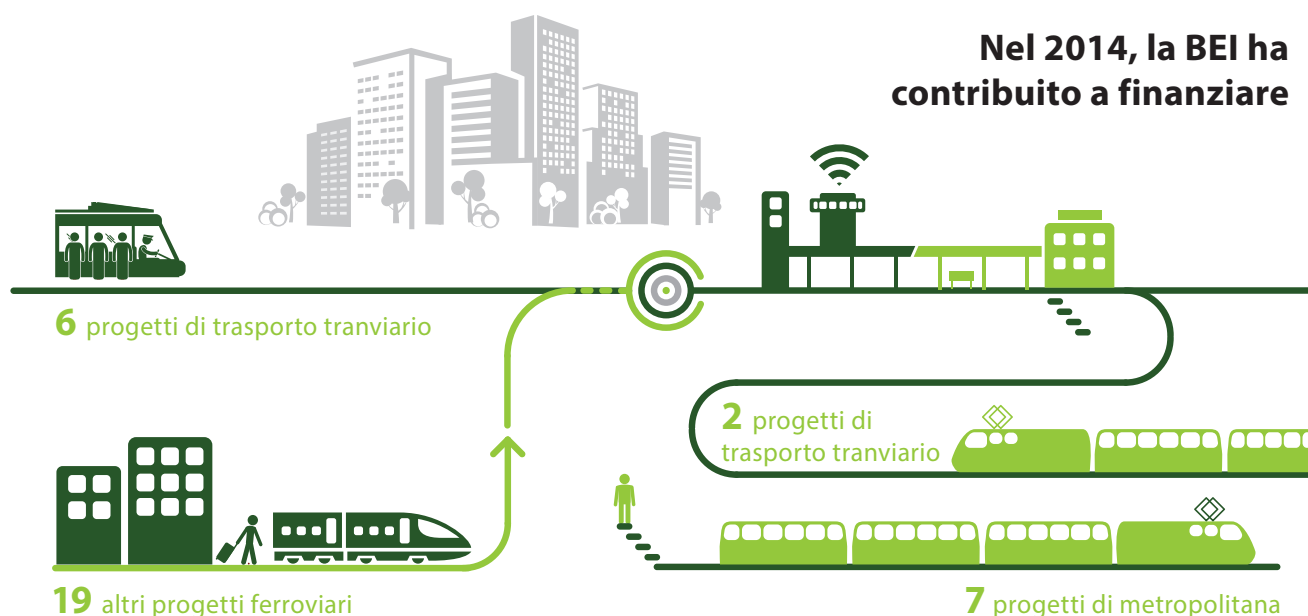
In tutti i progetti sottoposti a istruttoria, la Banca tiene conto della componente rappresentata dall'efficienza energetica. In questo settore, la BEI interviene sia sull'offerta, ad esempio finanziando impianti a ciclo combinato di calore e vapore e il teleriscaldamento, sia sulla domanda, come nel caso della coibentazione di edifici pubblici e privati. Nel 2014, i progetti riguardanti l'efficienza energetica hanno ricevuto 2,3 miliardi di EUR.

La BEI opera anche a monte dei progetti, con i promotori ad esempio, offrendo l'assistenza tecnica necessaria per svilupparli. L'Iniziativa ELENA, Assistenza tecnica europea ai progetti energetici locali, è uno strumento congiunto della BEI e della Commissione europea a favore delle autorità locali e regionali, diretto a rendere i progetti di efficienza energetica e delle rinnovabili più interessanti agli occhi dei finanziatori esterni. L'Iniziativa ELENA copre una quota del costo del sostegno tecnico necessario alla preparazione, alla realizzazione e al finanziamento del programma d'investimento. Gli impegni in assistenza tecnica diretti ai beneficiari di quest'iniziativa sono ammontati, nel 2014, a 19 milioni di EUR, portando l'importo complessivo degli impegni a 65 milioni di EUR.

Promuovere soluzioni ecocompatibili nei trasporti

I progetti finanziati dalla BEI nel settore dei trasporti sostenibili riguardano sia la costruzione, l'ampliamento o la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche di trasporto urbano che la sicurezza stradale, la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali e i veicoli elettrici. La Banca incoraggia anche lo sviluppo di veicoli più ecologici e

sicuri, finanziando attività di ricerca e sviluppo per giungere a soluzioni compatibili con l'efficienza energetica e la riduzione dei gas di scarico. I progetti finanziati contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria, a ridurre l'inquinamento sonoro, potenziano l'efficienza energetica e limitano le emissioni di gas a effetto serra.



Migliorare la resistenza ai fenomeni climatici e tutelare l'ambiente

Intervenire in modo preventivo e precauzionale nei confronti dei fenomeni climatici rappresenta un approccio più efficace e meno costoso delle precipitate azioni di soccorso post-evento. Il parametro di valutazione noto come resistenza agli effetti dei cambiamenti climatici è applicato a tutti i progetti finanziati dalla BEI. Il sostegno ai progetti che contribuiscono a migliorare la capacità di tenuta e di adeguamento alle mutevoli condizioni climatiche è ammontato a 400 milioni di EUR nel 2014.

Molti interventi nella silvicoltura riguardano misure di adeguamento. La forestazione, ad esempio, può contribuire a prevenire l'erosione del terreno e a ridurre il rischio di esondazione, ma ha anche altri vantaggi sotto il profilo della biodiversità, della fertilità del terreno e della gestione dei bacini imbriferi. Le foreste, inol-

tre, agiscono da pozzi di assorbimento delle emissioni, contribuendo a regolare il clima del pianeta.

Il verificarsi, con maggior frequenza, di fenomeni atmosferici estremi ha conseguenze gravi sulla disponibilità e sulla qualità di acqua dolce, provocando nel settore idrico calamità naturali quali siccità ed esondazioni. Come principale finanziatore nel settore idrico su scala mondiale, la BEI cerca di sostenere l'adattamento ai fenomeni climatici contribuendo alla realizzazione della gestione integrata delle risorse idriche. Grazie ai fondi messi a disposizione dalla BEI nel 2014, quasi 27 milioni di persone nell'UE e in tutto il mondo potranno beneficiare di servizi di gestione dell'acqua potabile e di smaltimento delle acque reflue più efficienti, più sicuri e più resistenti ai cambiamenti climatici.



Associarsi in partenariato per trovare soluzioni innovative nei finanziamenti in campo climatico

Gli strumenti innovativi della BEI, nell'ambito dei finanziamenti a favore del clima, contribuiscono ad attrarre gli investimenti privati e aiutano a mobilitare i fondi pubblici. Questi prodotti costituiscono esempi validi di come sia possibile intensificare i finanziamenti in campo climatico. I fondi azionari e fondi carbonio della BEI sostengono progetti riguardanti l'azione a favore del clima in Europa e in altre parti del mondo.

La Banca ha sostenuto sette fondi azionari e di debito specializzati nei cambiamenti climatici, per un volume complessivo d'investimento pari a 616 milioni di EUR a fine 2014. I partenariati che sono stati creati sono particolarmente importanti, poiché favoriscono l'innovazione nei finanziamenti nel settore climatico e fanno confluire altre risorse verso questo tipo di progetti.

Molteplici strumenti innovativi sono stati varati nel 2014, che saranno introdotti nel corso del 2015. Tra questi, vi è lo Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica, che fornisce finanziamenti con copertura dei rischi alle banche intermediarie impegnate in piccoli progetti riguardanti l'efficienza energetica. Un altro strumento è il Meccanismo di finanziamento del capitale naturale, diretto a sostenere gli investimenti ritenuti interessanti sotto il profilo della tutela della biodiversità, degli ecosistemi e dell'adattamento ai cambiamenti climatici basato sulla natura.

Un prestito di 120 milioni di EUR al Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale slovacco contribuirà a sostenere progetti di rimboscamento, a migliorare la tutela e la gestione delle zone boschive come anche l'ammodernamento delle infrastrutture agricole.

Il sistema ideato dalla BEI per identificare e monitorare le operazioni di finanziamento in campo climatico è particolarmente solido. Nel 2014, la BEI ha condotto con successo i lavori congiunti delle banche multilaterali di sviluppo (BMS) riguardanti la metodologia, la raccolta dei dati e la rendicontazione. Questi lavori contribuiscono a rafforzare la trasparenza e la responsabilità del proprio operato nell'ambito dei finanziamenti pubblici a favore del clima. Nel 2014 la Banca ha pubblicato il Rapporto congiunto per il 2013 delle BMS sul finanziamento dell'azione a favore del clima e, insieme ad altre BMS, ha pubblicato anche la Dichiarazione comune sui finanziamenti in campo climatico.

Lo studio sull'azione a favore del clima, lanciato dalla BEI all'inizio del 2015, dovrebbe concludersi prima dei negoziati sul clima che si terranno a Parigi verso la fine dell'anno e che dovrebbero sfociare in un nuovo accordo mondiale in sostituzione dell'attuale Protocollo di Kyoto.

Il Fondo *Althelia Climate* finanziato dalla BEI investe in progetti di riassetto paesaggistico sostenibile, con l'obiettivo di generare utili finanziari e ricadute positive di tipo ambientale e sociale. Tra i primi investimenti del fondo vi è il progetto mirante alla conservazione di 570 000 ettari di foreste vergini in Perù.



La BEI ha investito 80 milioni di EUR in *mini-bond* italiani, emessi nel quadro di una struttura innovativa di finanziamento con cartolarizzazione, destinata a sostenere l'attività d'investimento di piccole e medie imprese operanti nel settore idrico della Regione Veneto.

Finanziare su scala mondiale

Le attività della BEI in tutto il mondo sono volte a realizzare gli obiettivi di politica estera dell'UE. La BEI opera in partenariato con la Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna, ma anche con altre istituzioni finanziarie internazionali per finanziare progetti che sostengono gli obiettivi strategici dell'UE nei Paesi terzi. I prestiti della BEI su scala mondiale hanno raggiunto quasi 7,9 miliardi di EUR nel 2014.

Risultati salienti del 2014:

- Fermo impegno della BEI a sostenere l'Ucraina
- Nuovo meccanismo di capitale di rischio per il Mediterraneo
- Partenariato con le Banche multilaterali di sviluppo altre IFI nell'ambito di un nuovo meccanismo mondiale di finanziamento delle infrastrutture
- Primo prestito all'Azerbaijan



Il contributo decisivo dei prestiti della BEI nel 2014

4 milioni di persone hanno potuto beneficiare di acqua potabile sicura e di condizioni igieniche migliori nelle economie emergenti e in via di sviluppo



23 500

famiglie hanno ottenuto migliori condizioni abitative



I prestiti nei Paesi terzi, attraverso investimenti a lungo termine, consolidano l'azione di sostegno della Banca alle priorità esterne dell'UE. Gli interventi finanziati dalla Banca contribuiscono a rafforzare la crescita e l'occupazione, prevedendo prestiti e assistenza tecnica per i progetti che concorrono allo sviluppo del settore privato locale, alla realizzazione di infrastrutture socio-economiche e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

La maggior parte delle operazioni di finanziamento effettuate dalla BEI al di fuori dell'Unione sono coperte da un accordo di garanzia sul bilancio dell'UE, come prevedono i mandati esterni di finanziamento della BEI nelle varie regioni del mondo. Il 2014 è stato segnato dall'avvio di un nuovo periodo di mandato (2014-2020) per il quale l'UE prevede una garanzia globale massima di 30 miliardi di EUR.

«Il sostegno della BEI è il contributo più concreto che l'Ucraina abbia ricevuto negli ultimi tempi.»

Arseni Iatseniouk, Primo ministro ucraino

Nel 2014, la BEI ha erogato prestiti all'Ucraina pari a quasi 1 miliardo di EUR a titolo del portafoglio di prestiti di 3 miliardi di EUR previsti per il periodo 2014-2016.

Le risorse sono dirette al ripristino di piccole infrastrutture danneggiate, ad aiutare a far fronte alle conseguenze del conflitto e a sostenere le PMI e le *mid-cap*.




Ripartizione geografica dei finanziamenti nei Paesi terzi



Un prestito di 1 milione di EUR accordato alla Taysir, un'istituzione specializzata nello sviluppo delle microimprese nelle regioni svantaggiate della Tunisia, andrà a beneficio di piccoli agricoltori, allevatori e di giovani, in particolare di neolaureati aspiranti imprenditori.

Il mandato di finanziamento per i Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) rientra nell'Accordo di Cotonou, che regola i rapporti dell'UE con i Paesi partner nelle suddette regioni. I finanziamenti a tale titolo sono erogati dai bilanci degli Stati membri dell'UE attraverso il Fondo europeo di sviluppo (FES), insieme alle risorse proprie della BEI.

Associarsi in partenariato con altre entità è una dimensione importante delle operazioni della Banca. Le sovvenzioni dell'UE sono sempre più spesso accompagnate da prestiti della BEI allo scopo di ottimizzare i risultati dei progetti. Quest'approccio contribuisce a creare un effetto di leva sulle scarse risorse finanziarie a vantaggio dei Paesi partner dell'UE e a migliorare l'efficacia degli aiuti allo sviluppo. La BEI parteciperà alle manifestazioni organizzate nel 2015 nel quadro dell'Anno europeo per lo sviluppo.



Il Dipartimento di approvvigionamento idrico e dei servizi igienico-sanitari di eThekweni (Durban, Sud Africa), ha ricevuto il premio Stoccolma 2014 per le risorse idriche a servizio dell'industria. Durante gli scorsi 14 anni, 1,3 milioni di nuovi utenti dell'area metropolitana di Durban sono riusciti ad allacciarsi alla rete idrica e 700 000 persone hanno potuto beneficiare di servizi igienici. La BEI ha sostenuto questi interventi con un prestito di 50 milioni di EUR.

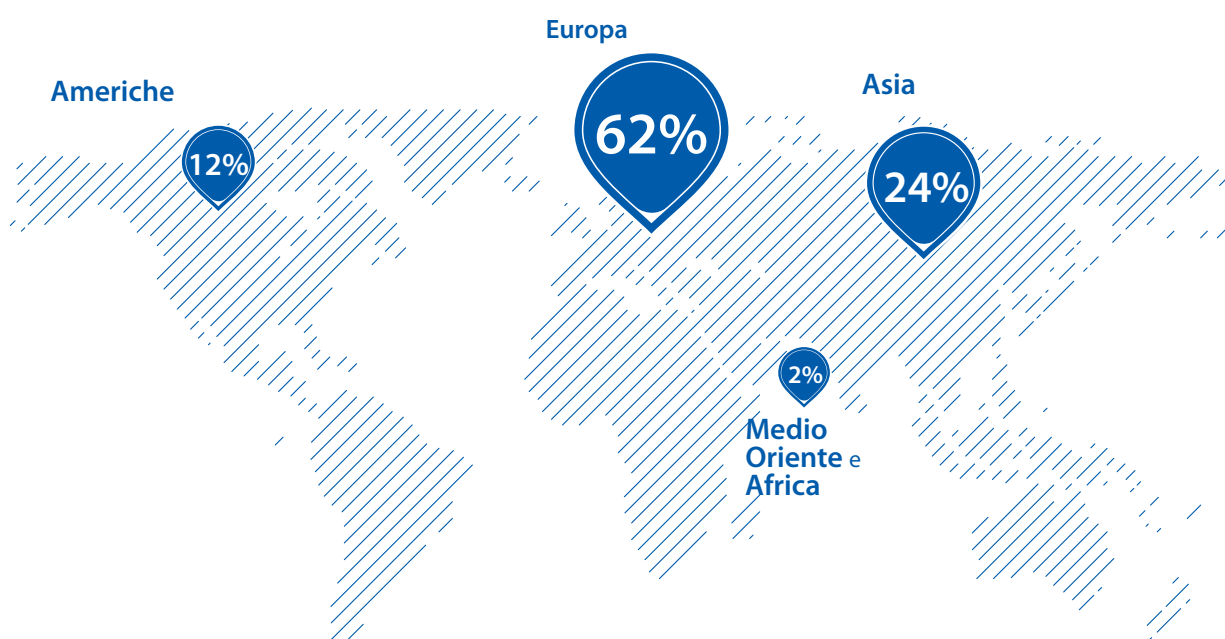
Solidità finanziaria a servizio degli investimenti

La BEI è la principale istituzione di assunzione e di concessione di prestiti al mondo. Nel 2014 ha raccolto 61,6 miliardi di EUR fondi a tassi interessanti e trasmettere questo beneficio di costo ai progetti economicamente sostenibili, che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'UE. La Banca raccoglie risorse su scala mondiale svolgendo, in tal modo, un ruolo importante nel far confluire gli investimenti verso l'Unione europea.

Risultati salienti del 2014:

- La Banca è stata nuovamente in grado di raccogliere un importante volume di risorse – 61,6 mrd di EUR
- Le attività di raccolta hanno beneficiato di un rafforzamento dell'alto merito di credito della Banca
- La BEI è stata la capofila dell'emissione di obbligazioni verdi raccogliendo 4,3 mrd di EUR

Scomposizione delle emissioni obbligazionarie della BEI per area geografica



Gli azionisti della BEI sono i 28 Stati membri dell'UE, ciascuno dei quali sottoscrive una quota del capitale della Banca proporzionale al suo peso economico al momento dell'adesione nell'UE. La BEI rende quindi conto del proprio operato ai Governi degli Stati membri.

La BEI raccoglie risorse a lungo termine attraverso emissioni obbligazionarie nei mercati dei capitali internazionali per sostenere le proprie operazioni di finanziamento. La sua solidità finanziaria è dovuta in particolare alla qualità degli attivi, al forte sostegno degli azionisti, alla buona *governance*, alla gestione prudente del rischio, alla costante redditività e alla solida base di liquidità.

Alla fine del 2014, il coefficiente di adeguatezza patrimoniale – il rapporto tra il capitale della Banca e gli attivi ponderati in funzione dei rischi – è rimasto al 26%, a un livello praticamente immutato rispetto alla fine del 2013 (26,1% al 31 dicembre 2013). La ragione è dovuta all'impatto positivo cumulato del miglioramento della qualità del portafoglio prestiti, dell'avanzo netto annuo e del versamento della seconda quota dell'aumento di capitale del 2013, che ha compensato l'effetto dell'aumento del volume di prestito.

La qualità dell'attivo è rimasta elevata, con un'incidenza dei prestiti deteriorati sul portafoglio totale di prestiti prossima allo zero (0,2%) a fine anno. L'avanzo netto annuo è stato pari a 2,6 miliardi di EUR, un livello leggermente superiore a quello dell'anno precedente.

Diffusione delle obbligazioni verdi: gli investitori convinti ad acquistare *eco-bond*

Il 2014 è stato un anno importante per i *Climate Awareness Bond (CAB)*, le obbligazioni verdi della BEI, un prodotto di investimento socialmente responsabile adeguato alle esigenze degli investitori. I fondi raccolti con queste emissioni sono riservati alle erogazioni dei prestiti della BEI per progetti che rientrano nell'azione a favore del clima, nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Questi finanziamenti sostengono l'obiettivo dell'UE di favorire, su scala mondiale, una crescita a basse emissioni di carbonio e capace di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici.

Il 2014 ha registrato uno sviluppo eccezionale del mercato delle obbligazioni verdi, che hanno assicurato una raccolta di 28 miliardi di EUR (37 miliardi di USD), corrispondente al triplo di quella del 2013, stando alle stime emesse dall'Iniziativa sugli *eco-bond*. La BEI è stata la principale emittente in questo segmento, con una raccolta pari a 4,3 miliardi di EUR in sette monete. L'emissione di CAB in EUR a scadenza 2019 è stata aumentata a 2,6 miliardi di EUR, rendendola la principale emissione di obbligazioni verdi in essere sul mercato a fine anno. La BEI ha aggiunto un secondo punto di riferimento essenziale nella curva delle obbligazioni verdi in EUR con un'emissione a scadenza 12 anni. Un altro aspetto da ricordare riguardo al 2014 è stata la prima emissione di CAB in USD, un'emissione di obbligazioni verdi di riferimento a scadenza decennale. Nel 2014 la Banca ha anche lanciato la sua prima emissione di obbligazioni climaticamente responsabili in GBP, una novità assoluta per un'emittente del segmento dei mutuatari sovrani e sovranazionali e delle agenzie.

«Consideriamo le obbligazioni sostenibili un mezzo per finanziare l'economia reale rispettando i nostri obiettivi, vale a dire sostenere progetti specifici con ricadute benefiche sotto il profilo sociale e ambientale. Abbiamo investito nei CAB, le obbligazioni climaticamente responsabili della BEI, perché offrono una dimensione benchmark e servono a finanziare progetti nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.»

Marc Briand, Responsabile dell'attività Titoli a reddito fisso alla Mirova




La banca dell'UE

La BEI è l'unica banca pubblica appartenente in via esclusiva ai 28 Stati membri. La sua struttura di *governance* assicura che la Banca renda conto del proprio operato, sia gestita adeguatamente ed efficacemente per promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione in tutte le sue attività.

La BEI è allo stesso tempo un organismo dell'UE, che risponde agli Stati membri del proprio operato, e una banca che segue le migliori prassi del

settore sia pubblico sia privato per quanto concerne i processi decisionali, gestionali e di controllo. Essa ha tre organi decisionali: il Consiglio dei governatori a livello ministeriale; il Consiglio di amministrazione, con membri non residenti nominati dai singoli Stati membri e uno dalla Commissione europea e il Comitato direttivo, l'organo decisionale della BEI residente e presieduto dal Presidente della stessa.



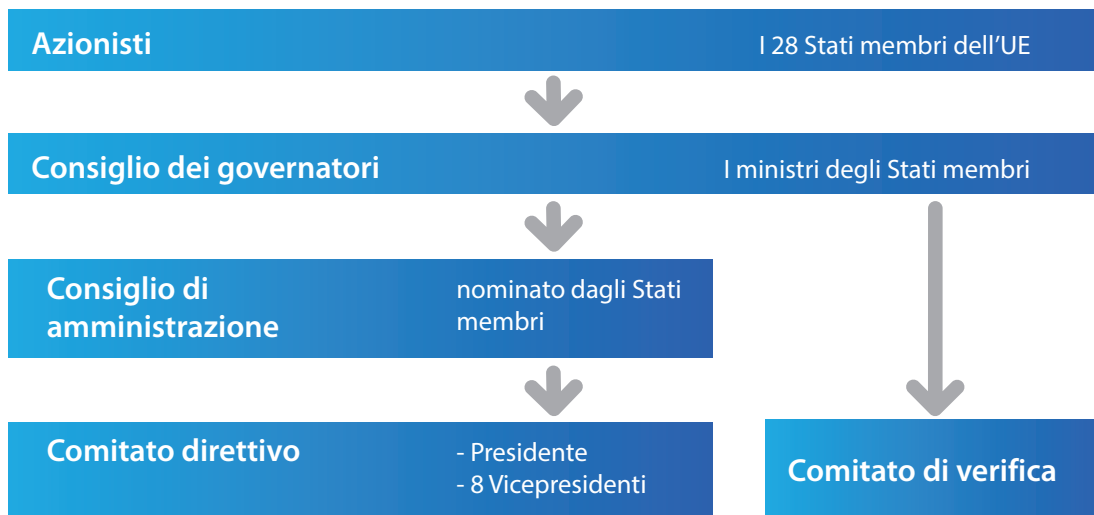
Seguendo una consolidata prassi di revisione della sue principali politiche, nel 2014 la BEI ha avviato le consultazioni con le parti interessate per adeguare e perfezionare la sua politica di trasparenza. La Banca cerca di essere più aperta possibile sul modo in cui vengono espletate le proprie attività, raggiunte le decisioni e attuate le politiche dell'UE.

Il Consiglio dei governatori è composto dai ministri, di solito finanziari, di ciascuno dei 28 Stati membri dell'UE. Riunendosi con cadenza annuale, fissa gli orientamenti di politica creditizia della Banca e approva lo stato patrimoniale e il conto economico. Delibera sugli aumenti di capitale e sulla partecipazione della BEI a operazioni di finanziamento al di fuori dell'Unione e nomina inoltre i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica.



Da sinistra a destra:
Alfonso Querejeta,
Wilhelm Molterer,
Pim van Ballekom,
Philippe de Fontaine Vive,
Jonathan Taylor,
Werner Hoyer,
László Baranyay,
Dario Scannapieco,
Mihai Tănăsescu e Román Escolano

La struttura di *governance* della BEI



Il Consiglio di amministrazione delibera in merito a tutti i prestiti, ai programmi di raccolta e alle altre questioni finanziarie come l'emissione di garanzie. Si riunisce dieci volte l'anno per assicurare la sana amministrazione della Banca conformemente ai Trattati dell'UE, allo Statuto e alle direttive formulate dal Consiglio dei governatori.

I membri del Consiglio di amministrazione sono 29, di cui 28 designati da ciascuno degli Stati membri e uno dalla Commissione europea. Sono altresì previsti 19 supplenti. Per ampliare le competenze professionali del Consiglio di amministrazione, è prevista la possibilità di cooptare sei esperti (tre titolari e tre supplenti) che parteciperanno alle riunioni a titolo consultivo ma senza diritto di voto. Le decisioni sono adottate a maggioranza di almeno un terzo dei membri con diritto di voto, che rappresentino almeno il 50% del capitale sottoscritto dagli Stati membri, ove non altrimenti previsto dallo Statuto. Il Consiglio di amministrazione è presieduto dal Presidente della Banca, Werner Hoyer, che non esercita il diritto di voto.

Il Comitato direttivo è l'organo decisionale e rappresentante permanente della Banca. Svolge la supervisione delle attività giornaliere della BEI, prepara le decisioni del Consiglio di amministrazione e ne assicura l'esecuzione. Si riunisce con cadenza settimanale e opera sotto l'autorità del Presidente della BEI e la vigilanza del Consiglio di amministrazione. Gli altri otto membri sono i Vicepresidenti della BEI. I suoi membri sono nominati per un periodo di sei anni, rinnovabile, e sono unicamente responsabili nei confronti della Banca. I quattro principali azionisti – Francia, Germania, Italia e Regno Unito – hanno un seggio permanente nel Comitato direttivo.

Il Comitato di verifica è un organo indipendente, che risponde direttamente al Consiglio dei governatori. È responsabile della revisione contabile dei bilanci della BEI e verifica che le attività della Banca siano conformi alle migliori prassi bancarie ad essa applicabili. La dichiarazione del Comitato di verifica è inviata al Consiglio dei governatori, unitamente alla relazione annuale del Consiglio di amministrazione. Il Comitato si compone di sei membri, nominati per un mandato non rinnovabile di sei esercizi finanziari consecutivi.



La BEI desidera ringraziare i seguenti promotori e fornitori per le foto che compaiono nella presente Relazione.

© EIB Photolibrary, © Imperial Innovations, © Shutterstock, © European Union 2014 – source: EP, © 2007 – 2012 UCB S.A., Belgium, © Nordex Windpower SE, © WU Vienna, © NV Bekaert SA, © ALSPAW, © Gadea Grupo Farmacéutico, © Workable, © Fjord Line/Espen Gees Photographer, © PKP IC/Bartłomiej Banaszak, © New Karolinska Solna Hospital, © City of Plzen, © Elering, Margus Vilisoo, © Vorarlberger Illwerke AG, © World Bank/Yuri Mechitov, © EU Neighbourhood Info Centre, © Siemens AG Munich/Berlin.

L'autorizzazione a riprodurre o a utilizzare queste foto dev'essere richiesta direttamente al titolare dei diritti d'autore.

Impaginazione: EIB GraphicTeam.



La presente Relazione è stata stampata presso la Imprimerie Centrale su carta MagnoSatin utilizzando inchiostri a base di olio vegetale. La carta, certificata conforme alle norme del *Forest Stewardship Council* (FSC), è composta per il 100% da fibra vergine (proveniente per almeno il 50% da foreste correttamente gestite).

Il Gruppo BEI è composto dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti.

Banca europea per gli investimenti

98 -100, boulevard Konrad Adenauer

L-2950 Luxembourg

☎ +352 4379-1

✉ +352 437704

www.bei.org – info@bei.org

Fondo europeo per gli investimenti

37B, avenue J.F. Kennedy

L-2968 Luxembourg

☎ +352 2485-1

✉ +352 2485-81200

www.eif.org – info@eif.org

Relazione sull'attività 2014

